

**DECRETO DEL SINDACO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

n. 54 - 5024/2016

OGGETTO: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMUNE DI PINEROLO - PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO DELLA VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. - ART. 15 L.R. 56/77 S.M.I. - PARERE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO.

IL SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Premesso che per il Comune di Pinerolo:

la strumentazione urbanistica risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 6- 24303 del 06/04/1998, e successivamente modificato con tre Varianti Strutturali approvate con D.G.R. n. 33-2967 del 14/05/2001, con D.G.R. n. 16-5872 del 22/04/2002, con D.G.R. n. 16-13670 del 18/10/2004 e con D.G.R. n. 102-13755 del 29/03/2010 relativa alla Zona D6.3 "Corcos";
- ha approvato le seguenti Varianti Parziali al P.R.G.C., con deliberazioni C.C. n. 26 del 17/04/2002, n. 83 del 3/12/2002, n. 74 del 19/10/2004, n. 24 del 22/03/2005, n. 51 del 22/07/2005, n. 52 del 22/07/2005, n. 53 del 27/09/2006, n. 77 del 19/12/2006, n. 57 del 18/07/2007, n. 59 del 18/07/2007, n. 26 del 01/04/2008, n. 73 del 29/09/2008, n. 77 del 30/10/2008, n. 55 del 29/09/2011 e n. 68 del 24/11/2011;
- ha approvato, con Deliberazione C.C. n. 36 del 04/09/2012, l'adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I., ai sensi della L.R. 1/2007;
- ha adottato, con Deliberazione C.C. n. 36 del 02/07/2013, una Variante al P.R.G.C. finalizzata alla valorizzazione di un immobile di proprietà comunale ai sensi dell'art. 16/bis della L.R. 56/77;
- ha adottato, con Deliberazione della G.C. n. 339 del 11 novembre 2015, la Proposta tecnica del progetto definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C., denominata "Variante Ponte", ai sensi del comma 10 dell'art. 15 della L.R. 56/77, che ha trasmesso alla Città Metropolitana in data 12/11/2015 comprensiva degli elaborati su supporto informatico contestualmente alla convocazione della prima seduta della 2^a Conferenza di copianificazione e valutazione per l'esame della Proposta tecnica in oggetto, che si è tenuta il 16 dicembre 2015;
(Pratica n. VS/002/2015);

i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune sono:

- popolazione: 37.881 abitanti al 1971; 36.340 abitanti al 1981; 35.331 abitanti al 1991, 33.494 abitanti al 2001 e 34.854 al 2011, dati che evidenziano un andamento demografico in aumento dopo un periodo di sostanziale decremento;
- superficie territoriale di 5.034 ettari, dei quali 3.598 *ha* di pianura, (circa 72% del territorio comunale), 163 *ha* di collina, (3%), e 1.273 *ha* di montagna, (25%). La conformazione fisico-morfologica evidenzia 3.440 *ha* con pendenze inferiori al 5%, 748 *ha* con pendenze comprese tra il 5% e il 25% e 846 *ha* con pendenza superiore al 25%. Per quanto attiene la Capacità d'Uso dei Suoli: il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di 34 *ha* di suolo appartenente alla *Classe I*, 2.295 *ha* di suolo appartenente alla *Classe II* (complessivamente rappresentano il 46% della superficie comunale); inoltre: 943 *ha* sono interessate da "Aree boscate";
- è compreso nella Zona 5 "Pinerolese" tra le Zone Omogenee istituite ai sensi della Lgee 56/2014, approvate con Deliberazione della Conferenza Metropolitana prot. n. 11258/2015 del 14 aprile 2015;
- è compreso nell'Ambito 15 di approfondimento sovracomunale del "Pinerolese", rispetto al quale ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) costituisce la prima articolazione del territorio provinciale per coordinare le politiche a scala sovracomunale (infrastrutture, insediamenti industriali/commerciali, programmazione territoriale e paesistica degli spazi periurbani, sistemi di diffusione urbana con processi insediativi di incentivo a carattere residenziale su alcuni ambiti ed escludendone altri);
- polarità e gerarchie territoriali: è compreso tra i centri "medi" come poli dell'armatura urbana che dispongono di una offerta diversificata di servizi e con un raggio di influenza relativo prevalentemente all'Area del Pinerolese;
- insediamenti residenziali: non è compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal PTC2 (artt. 21-22-23 delle N.d.A.);
- è individuato dal PTC2 tra i Comuni con un consistente fabbisogno abitativo sociale (art. 23 N.d.A.);
- è individuato dal PTC2, come centro storico di tipo B, "di notevole rilevanza";
- è compreso dal PTC2 tra gli ambiti produttivi di Livello 1;
- infrastrutture viarie e di trasporto:
 - è attraversato dall'Autostrada A55 Torino-Pinerolo;
 - è altresì attraversato dalle S.P. n. 023 del Colle del Sestriere, S.P. n. 129 di Carmagnola, S.P. n. 158 di Garzigliana, S.P. n. 159 di Macello, S.P. n. 164 di San Secondo, S.P. n. 166 della Val Chisone, S.P. n. 167 della Val Lemina, S.P. n. 195 di Roletto, S.P. n. 196 di Piscina, S.P. n. 589 dei Laghi di Avigliana;
 - è interessato dal progetto di viabilità 102 di cui alla tavola 4.3 del PTC2;
 - è attraversato da 17 km di piste ciclabili;
 - è servito dal Servizio Ferroviario Metropolitano-SFM linea Cirié-Torino Lingotto-Pinerolo ed è presente una stazione;
- assetto idrogeologico del territorio:

- è interessato dalle acque pubbliche del Torrente Chisone e del Torrente Oitana e Lemina; compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 42/2004, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;
- il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (P.A.I.) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, individua una superficie di 729,5 ettari compresi in fascia A, B e C così ripartiti: 184,4 ettari compresi in fascia A, 310,2 ettari compresi in fascia B e 233,3 ettari compresi in fascia C con la presenza di un limite di progetto tra le fasce B e C con uno sviluppo pari a 0,6 km;
- i dati sul dissesto idrogeologico della Regione Piemonte individua una frana puntuale, 16,6 ettari di frane areali, 4, 3 ettari di conoidi, 16,4 ettari di dissesti areali;
- è classificato come sismico in classe 3 (D.G.R. n. 4-3084/2011 e D.G.R. n. 7-3340/2012);
- tutela ambientale: il territorio comunale è interessato da:
 - aree di pregio paesaggistico tutelate dal D.Lgs. 42/2004 per circa 789 ha e considerate dal PTC2;
 - fasce perfluviali per 522 ha; corridoi di connessione ecologica per 271 ha;
 - è interessato dal Piano Paesistico della Collina Pinerolese, approvato con dCP n. 32691 del 22/09/2009;

preso atto che il Comune di Pinerolo, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 s.m.i., per quanto attiene l'iter di adozione e approvazione della Variante Strutturale in oggetto:

- ha adottato, con Deliberazione C.C. n. 4 del 04/02/2015, la Proposta tecnica del Progetto preliminare e convocato la prima Conferenza di copianificazione e valutazione, ai sensi dell'art. 15 bis della L.R. 56/77 s.m.i., tenutasi il 15 aprile 2015, nella quale si è avviata altresì la fase di verifica di assoggettabilità alla VAS, alla presenza degli Enti con competenza ambientale;
- in sede di Conferenza, ha concordato la data della seconda Conferenza di copianificazione e valutazione sulla Proposta tecnica del Progetto preliminare, con gli Enti aventi diritto di voto (Regione Piemonte e la Provincia di Torino, ora Città Metropolitana); la stessa si è tenuta il 28 maggio 2015;
- nella seduta della Conferenza di copianificazione e valutazione del 28 maggio 2015:
 - . sono stati illustrati i contributi degli Enti sotto il profilo urbanistico, compresa la relazione (prot. n. 77848/2015 del 26/05/2015) della Città Metropolitana;
 - . i soggetti competenti in materia ambientale hanno illustrato i loro pareri ai fini della procedura di VAS, a conclusione della fase di scoping;
- con provvedimento dell'Organo Tecnico Comunale, in qualità di soggetto procedente e competente, n. 32997 del 30 giugno 2015 è stata disposta l'esclusione della Variante in oggetto dalla procedura di VAS con prescrizioni da introdurre nei contenuti urbanistici e attuativi della stessa;
- in data 30 giugno 2015, previo svolgimento di apposito tavolo tecnico, convocato in forma di Conferenza dei Servizi, sono state definite per l'intero territorio comunale, le aree dense, libere e

- di transizione, ai sensi dell'art. 16 delle N.d.A. del vigente PTC2; l'Amministrazione Comunale in data 24/11/2015 trasmetteva gli elaborati tecnici della succitata perimetrazione;
- l'Amministrazione Comunale, sulla scorta delle osservazioni formulate a seguito dell'avvenuta pubblicazione della Proposta tecnica del Progetto preliminare e degli esiti della Conferenza di copianificazione e valutazione del 28 maggio 2015:
 - . ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 36 del 08/07/2015 il Progetto preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. denominata "Variante Ponte";
 - . ha pubblicato e depositato in pubblica visione gli elaborati e la deliberazione come sopra adottata per sessanta giorni consecutivi, dal 30/07/2015 al 28/09/2015; nei termini stabiliti sono pervenute n. 55 osservazioni;
 - con deliberazione della Giunta Comunale n. 339 del 11 novembre 2015 ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni presentate sul Progetto Preliminare e adottato la Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C. denominata "Variante Ponte" ai sensi del comma 10 dell'art. 15 della L.R. 56/77, composta dai seguenti elaborati:
 - . Documento di controdeduzione alle osservazioni al progetto preliminare;
 - . Relazione Illustrativa (allegati: 1° elenco dei servizi'; 2° documentazione fotografica');
 - . A.1 - Sintesi infrastrutture scala 1:10.000
 - . A.2 - Sintesi Stato di attuazione del PRG scala 1:10.000
 - . A.3 - Confronto con perimetrazione del centro abitato scala 1:10.000
 - . A.4 - Confronto tra PTC2 e PRG scala 1:10.000
 - . A.5 - Sintesi delle previsioni del PRG scala 1:10.000
 - . P.1- Individuazione Illustrazione ambiti oggetto della Variante scala 1:5.000
 - . b.1 Norme di attuazione – testo integrato con appendice normativa dell'art. 37 della NdA
 - . b.2 Norme di attuazione – tabelle di zona - testo integrato
 - . tavole I.H + I.I Uso del suolo – sviluppo dei centri abitati scala 1:2000
 - . tavole I.E + I.A Uso del suolo – sviluppo dei centri abitati scala 1:2000
 - . tavole I.J + I.F Uso del suolo – sviluppo dei centri abitati scala 1:2000
 - . tavole I.P + I.K Uso del suolo – sviluppo dei centri abitati scala 1:2000
 - . tavole I.W + I.X Uso del suolo – sviluppo dei centri abitati scala 1:2000
 - . tavole I.B + I.C + I.D Uso del suolo – sviluppo dei centri abitati scala 1:2000
 - . tavole I.G Uso del suolo – sviluppo dei centri abitati scala 1:2000
 - . e 1 A– Uso del suolo – (Parte Centrale) (*) scala 1:5000
 - . e 1 B– Uso del suolo – (Parte Centrale) (*) scala 1:5000
 - . fa 1 – Uso del suolo – (Parte Nord) (*) scala 1:5000
 - . fa 2– Uso del suolo – (Parte Nord) (*) scala 1:5000
 - . g – Uso del suolo – (Parte Sud) (*) scala 1:5000
 - . Legenda scala 1: 2000
 - . Legenda scala 1: 5000
 - . Relazione Geologico-Tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza

- . Linee guida individuazione delle ciclabili e di protezione ambientale del Torrente Chisone e Lemina;
- l'Amministrazione Comunale in data 12 novembre 2015 ha trasmesso al Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica della Città Metropolitana, su supporto informatico, copia della Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C. denominata "Variante Ponte", congiuntamente alla convocazione della prima seduta della 2^a Conferenza di copianificazione e valutazione, prevista in data il 16 dicembre 2015;
- su richiesta della Regione Piemonte, in data 03 dicembre 2016 si è svolto un incontro tecnico con la partecipazione dell'Amministrazione Comunale e della Città Metropolitana, volto ad approfondire alcuni aspetti tecnici della Variante in oggetto;
- gli esiti della prima seduta della Conferenza di copianificazione e valutazione tenutasi in data 16/12/2015, hanno stabilito la regolarità degli atti adottati e trasmessi e, previo consenso unanime degli Enti aventi diritto di voto, è stata convocata dall'Amministrazione Comunale con nota in data 01 febbraio 2016, successivamente modificata in data 22 febbraio 2016 e rettificata in data 23 febbraio 2016, la seconda seduta della Conferenza di copianificazione e valutazione conclusiva, in data 03 marzo 2016;

dato atto che, ai sensi del comma 4 dell'art. 15 bis della L.R. 56/77 s.m.i., la Città Metropolitana di Torino è stata rappresentata nei lavori delle Conferenze di copianificazione e valutazione come di seguito indicato:

- . dall'Architetto Gianfranco Fiora del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica espressamente delegato con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 3-549 del 19 gennaio 2015, pubblicato sul B.U.R. n. 5 del 05/02/2015 (sez. Annunci Legali), nelle sedute svoltesi in data 15 aprile 2015 e 28 maggio 2016;
- . dall'ing. Giannicola Marengo, Vice Direttore dell'Area territorio, Trasporti e Protezione Civile, espressamente delegato con Decreto del Vice Sindaco Metropolitano con nota in data 14/12/2016 prot. n. 177331/2015, nella seduta del 16 dicembre 2016;

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare la Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C. denominata "Variante Ponte", così come emergono dalla deliberazione G.C. n. 339/2015, finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- "- al mantenimento delle previsioni di tutela di carattere geologico, geomorfologico ed idraulico definite con la variante approvata di adeguamento del P.R.G. vigente al P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico),*
- al contenimento di nuovo consumo di suolo agricolo;*
- al recupero (adattato alle attuali esigenze prioritarie operative) di alcuni temi della variante di "qualità" quali gli aspetti di verifica attuativa della viabilità, della valorizzazione e riqualificazione delle aree dismesse, ecc.;*
- L'inventario delle **aree per servizi** (e della viabilità) previsto dal P.R.G. confrontato con le opere attuate con l'obiettivo di stimare le superfici disponibili e quelle necessarie a soddisfare lo standard di legge e/o le*

indicazioni del P.R.G. con una ricognizione delle effettive esigenze di uso pubblico e dei vincoli di inedificabilità che possono interessare le aree previste per servizi. Il bilancio complessivo delle aree per servizi evidenzia i casi di reiterazione del vincolo predisposto per l'esproprio per le aree non attuate eventualmente confermate e non comprese in ambiti attuabili con strumenti urbanistici esecutivi;

*- Il dossier per l'individuazione degli **edifici e degli ambiti da valorizzare** anche per il ruolo di testimonianza di interesse storico documentario, con particolare riferimento agli insediamenti rurali tipici della pianura sul bordo sud, agli insediamenti industriali "storici" e alle tipologie residenziali antecedenti al 1950 contenenti elementi di interesse paesaggistico urbano;*

*- La verifica delle aree **normative** (confronto al P.R.G. originario del 1998 e ai successivi adeguamenti specifici) con le relative correzioni per i casi e le esigenze puntuali riscontrate anche in confronto alle specifiche segnalazioni dei cittadini e degli uffici;*

*- La necessità di approfondimento relativamente agli impatti e alla **sostenibilità ambientale** in riferimento ai criteri di coerenza con gli indirizzi più recenti del Piano Territoriale Regionale (**P.T.R.**) approvato e del Piano Paesaggistico Regionale (**P.P.R.**) adottato, oltre che con i contenuti del Piano territoriale di coordinamento provinciale approvato (**P.T.C.2**);*

- L'opportunità di verificare gli adempimenti connessi ai contenuti del "pronunciamento di compatibilità" espresso nel dicembre 2006 dalla Provincia relativamente al progetto preliminare della variante 'qualità' e in particolare rivolto all'aggiornamento del "Piano Paesaggistico della collina di Pinerolo";" [dalla Relazione Illustrativa];

rilevato che, nello specifico, la Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante Strutturale in oggetto, adottata con la deliberazione testé citata e con i relativi allegati tecnici, propone i seguenti contenuti puntuali:

. l'informatizzazione della base cartografica del Piano;

In particolare, le modifiche puntuali più rilevanti sono le seguenti:

- . Complesso ex Caserma Bouchard (ora area militare M) acquisita nella disponibilità del comune, a fronte di uno specifico accordo con il Ministero della Difesa e da riconvertire in parte con destinazioni a carattere polifunzionale di interesse generale prevedendo specifiche normative in tabella di zona;
- . aggiornamento della cartografia con nuovi insediamenti e nuova viabilità di recente realizzazione;
- . coordinamento delle previsioni della Variante con il PPR adottato e con le misure di salvaguardia ivi contenute;
- . inserimento delle fasce di rispetto dell'elisoccorso;
- . individuazione di aree inedificabili a seguito di incendi boschivi;
- . previsione di un miglioramento delle funzioni commerciali già ammesse dal Piano;
- . modifiche puntuali per una migliore soluzione attuativa e gestionale degli interventi previsti dal P.R.G.C. e non ancora attuati;
- . verifica puntuale del rispetto delle "prescrizioni che esigono attuazione" contenute nelle N.d.A. del PTC2 (articoli, 16, 17 e 21);

- l'introduzione di specificazioni normative puntuali (anche di incentivo e di 'premierità') per favorire l'attuazione di "edilizia sociale" e/o per il reperimento di servizi ritenuti strategici;
- incentivazione del recupero e delle trasformazioni urbanistiche (aree RU, ecc.) individuando elementi di accordo pubblico-privato e prevedendo una revisione degli elementi urbanizzativi strategici (viabilità di connessione tra centro e periferia, individuazione di tipologie di servizio di interesse generale, ecc.);
- individuazione delle principali piste ciclabili con l'aggiornamento di alcuni percorsi prioritari;
- incentivi al reperimento di aree (nell'ambito di strumenti urbanistici esecutivi, di accordi pubblico-privato, di gestione normativa della 'premierità') da destinare all'Edilizia Sociale (case popolari, edilizia in locazione, ecc.) anche in riferimento alle più recenti definizioni degli standard previsti dalla L.R. 56/77 s.m.i. per le attrezzature di interesse comune;
- riutilizzo degli edifici esistenti in aree agricole con salvaguardia gli edifici ed dei cascinali con caratteristiche architettoniche storiche prevedendo l'introduzione di specificazioni normative così come evidenziate nello specifico capito della relazione illustrativa che riguarda "il quadro delle tutele e dei vincoli del patrimonio edilizio esistente";

Alla Variante risulta altresì allegata la verifica di compatibilità sotto il profilo acustico;

evidenziato che la Variante Strutturale al P.R.G.C. in oggetto risulta esclusa dal processo di valutazione ambientale (V.A.S.), ai sensi della D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 "*D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale - Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi*", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 12 giugno 2008;

dato atto che non emergono incompatibilità con i progetti di competenza della Città Metropolitana, né con quelli di altri Enti o soggetti pubblici agli atti dell'Ente;

esaminato il Piano Territoriale di Coordinamento "PTC2" approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 11/08/2011, ed in particolare le disposizioni delle Norme di Attuazione immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti settoriali e dei privati: art. 8 *Misure di salvaguardia e loro applicazione*; art. 26 *Settore agroforestale*, comma 5; art. 39 *Corridoi riservati ad infrastrutture*, commi 1 e 3; art. 40 *Area speciale di C.so Marche*; art. 50 *Difesa del suolo*, comma 2;

vista la L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 "*Tutela ed uso del suolo*", modificata e integrata dalle LL.RR. 3/2013, 17/2013 e 3/2015, in particolare gli articoli 15 e 15 bis;

vista la Circolare dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Piemonte 23 maggio 2002 n. 5/PET, con la quale sono fornite indicazioni sulle procedure di formazione dei Piani Regolatori a seguito dell'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento della Province;

tenuto conto che con la Circolare di cui al capoverso precedente si chiarisce che la Provincia (ora Città Metropolitana) in cui sia vigente il Piano Territoriale debba esprimersi sulla compatibilità rispetto al P.T.C. con riferimento non solo alle Varianti Parziali di Piano Regolatore ma a tutti i Piani Regolatori e loro Varianti;

dato atto che la Circolare ribadisce il ruolo che alla Provincia (ora Città Metropolitana) compete, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, in tema di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni;

rilevato, infatti, che nella presente procedura non muta il ruolo della Città Metropolitana quanto, invece, le modalità attraverso cui la stessa è tenuta a manifestare il proprio parere in tema di compatibilità della Variante strutturale con il Piano Territoriale e gli altri strumenti di programmazione sovracomunale;

vista la legge 7/04/2014 n. 56 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni*" così come modificata dalla Legge 11/08/2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24/06/2014, n. 90;

visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

rilevato che tra le funzioni fondamentali della Città Metropolitana definite dalla legge 56/2014 è compresa la Pianificazione Territoriale Generale ai sensi della lettera b) comma 44 art. 1 della citata legge;

visto il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267/2000 e s.m.i.;

richiamato il decreto n. 1-118/2015 del 9.01.2015, con cui il Consigliere metropolitano Alberto Avetta è stato nominato Vice Sindaco della Città Metropolitana e gli sono state conferite le funzioni vicarie;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto Metropolitano;

visti gli articoli 15 e 48 dello Statuto Metropolitano;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

- 1. che**, la Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C. denominata "Variante Ponte", adottata dal Comune di Pinerolo con deliberazione della G.C. n. 339 del 11 novembre 2015, ai sensi del comma 10 dell'art. 15 della L.R. 56/77 s.m.i., **non presenta incompatibilità** con il **Piano Territoriale di Coordinamento "PTC2"**, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 e con i progetti sovracomunali, precisando che la suddetta Variante non si pone in contrasto con le disposizioni delle Norme di Attuazione del "PTC2" immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti settoriali e dei privati: art. 8 *Misure di salvaguardia e loro applicazione*; art. 26 *Settore agroforestale*, comma 5; art. 39 *Corridoi riservati ad infrastrutture*, commi 1 e 3; art. 40 *Area speciale di C.so Marche*; art. 50 *Difesa del suolo*, comma 2;
- 2. di dare atto** che, rispetto alla Proposta tecnica del Progetto definitivo di Variante Strutturale in oggetto, vengono formulate osservazioni;
- 3. di prendere atto** che il delegato della Città Metropolitana rappresenterà i contenuti del presente decreto nella Conferenza conclusiva di copianificazione e valutazione della Variante in oggetto;
- 4. di dare atto che** il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Torino, 24 febbraio 2016

Per il Sindaco della Città Metropolitana
(on. Piero Fassino)

Il Vicesindaco della Città Metropolitana
(Alberto Avetta)